

Atto di pace tra Mamoiadini ed Orgolesi (22 Febbraio 1818)

A cura di **Giacomino Zirottu**

Atto di pace tra le due fazioni della regnante inimicizia tra i fratelli Ponziano ed Ignazio Dessolis ed altri aderenti e parenti da una parte, ed i fratelli Antonio e Salvatore Pisanu e dippiù parenti ed aderenti dall'altra, tutti di Mamojada e di Orgosolo rispettivamente.

L'anno del Signore milleottocentodiciotto, ed alli ventidue Febbraio in Mamojada. A tutti sia manifesto qualmente trovandosi le due fazioni degli infranotati per alcuni anni avvolti in una accanita disamistà, temendo di rendersi più funesta dalle conseguenze che sogliono sperimentarsi e desiderando di riunirsi ambi partiti in vincolo di pace vera e serenamente, si proposero di condonarsi scambievolmente tutte le offese passate, come lo hanno già eseguito; e volendo dare un pubblico testimonio del fermo e verace proponimento di non più offendersi per l'avvenire vengono a maggior gloria di Dio, per una pubblica esemplarità e per proprio appagamento e sicurezza, a consolidare queste paci nel miglior modo possibile.



Prima Comunione (1945)

Pertanto trovandosi tutti radunati amichevolmente da una parte i fratelli Antonio e Salvatore Pisanu assistiti dal padre Carlo Pisanu, Gasparo Gungui loro cognato, Francesco ed Armenio fratelli Lutzu, Cosimo e Giovanni Antonio fratelli Zanzu, Giovanni e Cosimo fratelli Paddeu, tutti di questo villaggio, Raimondo Muravera, Antonio Salis di Giovanni Maria, Nicolò Pisanu del fu Antonio, Maoro Pisanu, Angelo e Quirico fratelli Urbanu Corda, Antonio Mereu, Giuseppe Manca, Pasquale Devias, Pasquale Sedda e Pasquale Mesina con Giovanni Battasi, tutti di Orgosolo, da un partito, e dall'altro i fratelli Ponziano ed Ignazio Dessolis, Antonio e Pera padre e figlio Golosio, Giovanni Antioco Dessolis col figlio Giuseppe Dessolis, Michele e Francesco fratelli Piras, Giovanni Giuseppe Balia, Mattia Massidda, Giuseppe Massidda col figlio Giovanni Antioco, Giovanni, Antonio e Giuseppe fratelli Muggittu, Andrea Dessolis assistito dal padre Ignazio suddetto, il Notaio Pasquale Gungui, Giuseppe Felice, Ignazio e Francesco fratelli Crisponi, tutti di questo suddetto villaggio di Mamojada, costituiti personalmente nanzi li sottoscritti Notaio e testimoni, dai quali sono appieno conosciuti, di loro libera e spontanea volontà e certa scienza, non solo per se stessi, ma eziandio per tutti i

loro rispettivi dipendenti, soprattutto i padri pei figli assenti o inabili attualmente, ed i fratelli presenti per quelli assenti o inabili, dichiarano in forza del presente pubblico stromento, e per sincera e costante stipolazione, compreso Giuseppe Chironi di questo villaggio, ricedono, desistono, ed onninamente si appartano da tutte le cause criminali e da tutte le querele ed istanze promosse nei Tribunali di Giustizia sopra i delitti ed ingiurie *hinc inde* commesse o ricevute sino al presente in qualunque tempo, modo e luogo, e per qualsivoglia motivo, rinunciando a tutti i dritti, ragioni ed azioni, e promettendo come promettono tutti e ciascheduno in particolare di non offendersi né danneggiarsi mai più per l'avvenire così nel personale, come nei beni, e nell'onore, per sé, né per mezzo d'altri, direttamente né indirettamente; desiderando inoltre, che per un felicissimo compimento e piena consolidazione di queste paci vengano gl'inquisiti assolti da qualunque delitto passato, e dichiarati dal Regio Governo condonati e liberi, con implorarne a tal oggetto la grazia necessaria. E per maggior sicurezza di quanto sopra convengono e si obbligano tutti e ciascheduno alla penale di scudi duecento a favore della Cassa Regia in caso di contravvenzione, pagabile dai beni del contravventore, e da ciascheduno fra più complici, obbligandosi ancora ciascun partito per patto espresso, che ove il delinquente non sia in caso di sborsare la detta somma, sarà tenuto il partito da cui dipende ad arrestarlo e darlo nelle forze della Giustizia, comprensivamente ai servitori e pastori da loro dipendenti, ed ai padri pei figli presenti o assenti, e patrigni per figliastri, avoli per nipoti, suoceri per generi. Tutte le quali cose promettono tutti li sovranominati esattamente adempire in questo stesso luogo, sotto obbligo delle rispettive persone e beni presenti e futuri, con sottomessione a qualunque giudice competente, con rinuncia del proprio foro e della legge *Si convenerit*, e finalmente di qualunque altro beneficio favorevole, che di quanto sopra li esima, espressa rinuncia ne fanno, sebbene sia tale che abbisognasse di particolare e specifica rinunciazione, come in tal guisa tutto lo affermano e giurano in mano del sottoscritto Notaio, e si sottoscrivono detti Notaio Gungui, Francesco e Giuseppe Felice Crisponi, Michele Piras e Giuseppe Massidda, non però alcuno degli altri, perché si asseriscono illetterati, astanti per testimoni Don Emanuele Meloni, che soscrive, e Francesco Lutz Gungui, che dice non saper scrivere, ambi di questo villaggio. Dritto spettante al sottoscritto Notaio lire sette, di Regie Finanze tre lire e mezzo. *(Seguono le firme, compresa quella del notaio rogante Giampietro Porcu).*

da *Mamoiada, il racconto del tempo*, di Giacomino Zirottu – ed. Solinas–Ollsys computer 2004 – pagg. 230-231

Giacomino Zirottu

Docente di lettere nei Licei per 30 anni si è dedicato alla ricerca sulla storia locale della Sardegna. Le sue tante opere sono state pubblicate nei periodi dal 1996 al 2004.